



FAQ: ERICH MARIA REMARQUE A PORTO RONCO

1. Quale è il contesto storico della presenza di Remarque?

La presenza di Erich Maria Remarque in Ticino si inserisce nel più ampio fenomeno dell'esilio degli intellettuali e politici tedeschi durante l'ascesa del nazismo. Dopo la fine della repubblica di Weimar e l'arrivo di Hitler al potere il 30 gennaio 1933, numerosi scrittori, artisti, politici e intellettuali furono costretti a lasciare la Germania. Il Ticino, con il suo clima mite, il paesaggio suggestivo e la sua posizione strategica, divenne un importante rifugio per molti di loro.

Remarque giunse in un periodo in cui la regione già ospitava figure di spicco come Emil Ludwig, Thomas Mann, Stefan George, Else Lasker-Schüler e molti altri. Il Canton Ticino rappresentava un'oasi di libertà in un'Europa sempre più dominata da regimi totalitari, sebbene le autorità svizzere mantenessero un atteggiamento ambivalente verso i rifugiati, concedendo spesso solo "permessi di tolleranza" temporanei, come nel caso di Ilse Zambona, la prima e seconda moglie di Remarque.

2. Perché e quando Erich Maria Remarque ha deciso di andare in esilio in Svizzera?

Remarque decise di lasciare la Germania già nel 1931, prima ancora dell'ascesa ufficiale di Hitler al potere, percependo il crescente clima di ostilità nei suoi confronti. Il suo romanzo antimilitarista "Im Westen nichts Neues" ("Niente di nuovo sul fronte occidentale"), pubblicato nel 1929, era diventato un bestseller internazionale ma era stato anche oggetto di feroci attacchi da parte dei nazisti, che lo consideravano "antipatriottico".

Stabilì la sua residenza permanente a Porto Ronco nell'aprile 1932, acquistando la villa nota come "Casa Monte Tabor". La sua decisione fu motivata non solo dalla necessità di sfuggire alle crescenti minacce in Germania, ma anche dalla ricerca di un luogo tranquillo dove poter continuare a scrivere. Il 10 maggio 1933, i suoi libri furono tra quelli bruciati pubblicamente dai nazisti durante i famigerati roghi dei libri.

3. Come si sviluppa la presenza di Remarque in Ticino?

La presenza di Remarque in Ticino si articola in tre fasi principali:

1932-1939: Primo periodo a Porto Ronco, durante il quale Remarque stabilisce la sua residenza nella Casa Monte Tabor. In questo periodo risposa Ilse Zambona, precedentemente già la sua prima moglie, al fine di permetterle di restare in Svizzera.

1939-1948: Esilio negli Stati Uniti. A marzo 1939, di fronte all'aggravarsi della situazione in Europa e all'imminente guerra mondiale, Remarque, come altri artisti e autori tedeschi residenti nella regione, lascia Porto Ronco per trasferirsi prima a Parigi e poi negli Stati Uniti. Durante questo periodo vive principalmente a Beverly



Hills e New York. Nel 1943, sua sorella Elfriede rimasta in Germania viene giustiziata dai nazisti a Berlino-Plötzensee con l'accusa di "affermazioni disfattiste".

1948-1970: Ritorno a Porto Ronco. Il 1 giugno 1948 Remarque fa ritorno nella sua Casa Monte Tabor. Nel 1951 incontra l'attrice Paulette Goddard, nota per i suoi ruoli nei film di Charlie Chaplin, che sposerà nel 1958 e con cui vivrà fino alla morte avvenuta a Locarno il 25 settembre 1970. Paulette Goddard decedette a Ronco sopra Ascona il 23 aprile 1990.

4. Chi erano i suoi amici o conoscenti più importanti durante il suo esilio in Svizzera?

Durante il suo periodo in Ticino, Remarque coltivò amicizie con diverse personalità di rilievo:

- **Richard Katz**, scrittore e giornalista, con cui intrattenne una profonda amicizia testimoniata da numerose fotografie che li ritraggono insieme a Porto Ronco.
- **Marlene Dietrich**, soprannominata "Puma", con cui ebbe una relazione tra il 1937 e il 1940.
- Architetti come **Oswald Roelly** e **Carl Weidemeyer**, massimi esponenti del movimento Bauhaus in Ticino.

Remarque era inoltre in contatto con altri esuli come **Max Hemden**, **Greta Garbo**, **barone Eduard von der Heydt**, **Thomas Mann**, **Berthold Brecht**, **Bruno Frank**, **Alfred Döblin** e **Alfred Polgar**. A Porto Ronco ricevette anche visite di personalità come **Andy Warhol** e frequentò altri intellettuali rifugiati come **Hans Habe** e **Carl Zuckmayer**.

5. Quali contatti vi furono tra Remarque le autorità cantonali e la popolazione?

I rapporti di Remarque con le autorità cantonali furono generalmente positivi, soprattutto dopo la fine della guerra, sebbene durante gli anni '30 vi fossero tensioni legate alla situazione della sua ex-moglie Ilse Zambona. Nel 1938, quando le autorità naziste rifiutarono di rinnovare il passaporto di Zambona e le autorità svizzere esercitarono pressione per la regolarizzazione dei suoi documenti, Remarque sposò Ilse a St. Moritz per permetterle di restare in Svizzera e poi di espatriare con lui negli USA nel 1939.

Con la popolazione locale, Remarque mantenne rapporti cordiali ma riservati, preferendo la tranquillità e la privacy della sua villa sul lago.

6. In che modo il suo periodo di esilio in Svizzera ha influenzato il suo lavoro in generale e la sua visione personale?

Il periodo trascorso in Ticino ebbe una profonda influenza su Remarque, sia come uomo che come scrittore:



1. **Influenza artistica:** La bellezza del paesaggio ticinese e la tranquillità della sua casa sul lago gli offrono l'ambiente ideale per scrivere. Durante questo periodo, Remarque sviluppò inoltre la sua passione per l'arte, diventando un importante collezionista di opere impressioniste (Monet, Van Gogh, Degas).
2. **Evoluzione personale:** L'esperienza dell'esilio, la distanza dalla Germania e la tragica esecuzione della sorella Elfriede nel 1943 per mano dei nazisti, approfondirono la sua riflessione sui temi dell'identità, dello sradicamento e della perdita, temi che si ritrovano nelle sue opere successive.
3. **Prospettiva internazionale:** La vita in Svizzera, al crocevia di diverse culture, e i successivi anni negli Stati Uniti ampliarono la sua visione del mondo, rendendolo un intellettuale cosmopolita. Nella sua casa di Porto Ronco ospitò diverse personalità mondiali.
4. **Ricerca di pace:** La scelta di tornare definitivamente a Porto Ronco nel 1948 e di trascorrervi gli ultimi 22 anni della sua vita testimonia quanto questo luogo rappresentasse per lui un rifugio di pace e serenità, dopo le traumatiche esperienze della guerra e dell'esilio.

“Niente di nuovo sul fronte occidentale”, ha venduto circa 30-40 milioni di copie in tutto il mondo. È considerato uno dei libri tedeschi di maggior successo di sempre. Il libro è stato tradotto in più di 50 lingue. La versione originale tedesca ha venduto nei primi 18 mesi ben 2,5 milioni di copie.

Il fatto che oggi la sua tomba nel cimitero di Ronco sopra Ascona sia meta di visitatori da tutto il mondo dimostra l'importanza della sua opera e la profonda connessione che sviluppò con questo angolo di Svizzera italiana.

Raphael Rues

Insubrica Historica, Minusio 5.6.2025